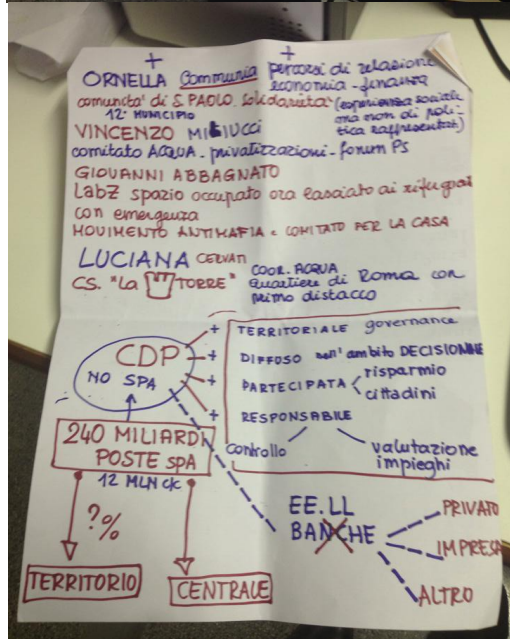
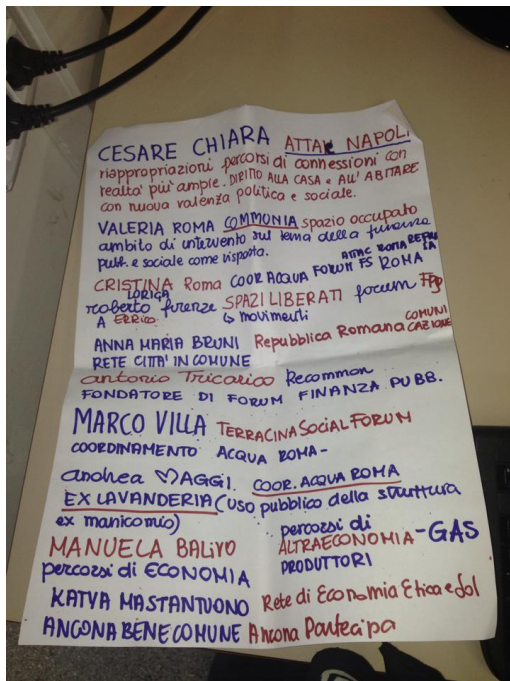


Giornata di approfondimento su Cassa Depositi e Prestiti, Roma sabato 1 febbraio 14 presso SCUP

Gruppo di lavoro 3	COME COSTRUIRE UNA CDP PUBBLICA, SOCIALE, TERRITORIALE E PARTECIPATIVA
possibili declinazioni	organizzazione decentrata della Cdp organizzazione territoriale della Cdp modalità di governo territoriale di Cdp modalità di partecipazione territoriale di Cdp
Materiale e documenti preparatori	Proposta di legge nazionale d'iniziativa popolare (in particolare art 9 e seguenti)
Accompagnano il lavoro del gruppo	Antonio Tricarico Anna Maria Bruni Katya Mastantuono

Presenti



Chiara e Cesare – attac - Napoli
Valeria – Communia – Roma
Cristina Loriga – Forum Finanza Pubblica e sociale e coordinamento per l'acqua – Roma
Roberto Errico – Spazi Liberati e Forum Finanza Pubblica e sociale - Firenze
Anna Maria Bruni – rete delle città in comune – Roma
Antonio Tricarico – Recommon e Forum Finanza Pubblica e sociale
Marco Villa – Terracina Social Forum
Andrea Maggi - coord Acqua ROMA
Manuela Balivo – percorsi di AltraEconomia GAS – ROMA
Katya Mastantuono – AnconaBeneComune Comitato Ancona Partecipa e REES Marche
Ornella e due amiche – Communia e percorsi di relazione comunità di S. Paolo – interessate ai temi dell'economia e della finanza sociale
Vincenzo Miliucci – comitato Acqua Forum Finanza Pubblica e Sociale – ROMA
Giovanni Abbagnato – LabZeta, Movimenti antimafia, comitato per la casa, Banca Etica – PALERMO
Luciana Cervati CS La Torre coord acqua – quartiere con primo distacco acqua – ROMA

<p>PREMESSE</p>	<p>Nel compito di ripensare una cdp come strumento e leva di sviluppo diffuso e sostenibile era inevitabile partire quindi da alcune premesse comuni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Denuncia delle incompatibilità delle compatibilità imposte (fiscal compact, legge di stabilità, politiche di austerità, annientamento delle politiche di Welfare e macelleria sociale, svendita patrimonio demaniale e degli enti locali, negazione di risorse per scuola e cultura, abbandono del territorio e delle economie dei luoghi,....) - Partire dai movimenti nei territori e dalle specifiche alleanze, diverse da luogo a luogo - Connettere lotte ed istanze a livello locale per avere forza reale per costruire una utopia reale
<p>AZIONI CONCRETE da qui ad un anno</p>	<p>CAMPAGNA Occorre tempo per avviare una adeguata informazione e preparazione culturale La CAMPAGNA di informazione e sensibilizzazione è fondamentale e occorre raggiungere tutti La campagna è ostica perché la problematica pare ostica e tecnica ma in realtà è LA campagna di tutte le campagne perché a differenza dell'acqua, è meno empatica. Dovrà essere differenziata. Banchetti, sportelli informativi, essere anche somministrata a PILLOLE – piccole dosi costanti e frequenti – dovrà essere una campagna Pro e una campagna CONTRO e prendere spunto da situazioni concrete di casi e politiche territoriali</p> <p>CASI TERRITORIALI Si propone di individuare alcuni casi territoriali, di particolare rilevanza nazionale, che mettano in assoluta evidenza le opportunità potenziali che potrebbero essere offerte da una CDP territoriale partecipata e sociale contrapponendo gli effetti della privatizzazione della stessa e delle poste in particolare</p> <p>Descrizione di uno dei possibili casi . FINCANTIERI Ancona (FINTECNA/CDP) ma presente in 8 regioni. Nel Cantiere di Ancona 500 su 1800 gli attualmente occupati gli altri in cassa integrazione senza parlare dell'indotto. FIOM e i lavoratori elaborano una progettualità</p>

	<p>completa di piano industriale per una conversione dolce di un ramo di attività sviluppando l'idea di produzione di energia elettrica nel porto a risposta/vantaggio/eliminazione della prima piattaforma inquinante della città. Il progetto dovrebbe essere presentato a CDP.</p> <p>Il progetto viene bloccato sul nascere : i soliti noti.</p>
<p>VISIONE</p>	<p>Punti cardini di una nuova visione per la CDP che vorrei:</p> <ul style="list-style-type: none"> – caratterizzazione territoriale (decentramento decisionale, operativo e partecipativo) – essere strumento per gli investimenti locali e sviluppo sostenibile locale (ALTERATIVITA') e di contrasto al sistema economico e finanziario globale (ALTERNATIVITA') – capillarità e diffusione anche in contesti rurali (le poste hanno servizi diffusi – gli sportelli postali potrebbero ospitare sezioni cdp territoriali) – attivare una filiera corta delle risorse e del risparmio – assegnazione di scopo e premiante delle risorse anche attraverso una valutazione partecipata delle ricadute in termini socio-ambientali degli investimenti
<p>PROFILO POLITICO e STRATEGIA</p>	<p>Occorre comprendere interlocutori e controparti, strumenti e tempi.</p> <p>Se l'azione parte dai territori occorrerà rispettare le priorità di ciascun o di essi altrimenti occorre creare una strategia condivisa che possa facilmente essere calata a livello locale al di là delle vertenze territoriali.</p> <p>Si propone un MIX che proponga la seguente duplice azione</p> <p>Appoggiare azioni locali di forte pressione e resistenza cercando di intervenire con una profonda azione di penetrazione presso gli ENTI LOCALI (agendo attraverso le minoranze le forze di opposizioni vicine, le reti cittadine ...) FORZANDO e creando una leva ALTERATIVA rispetto lo status di una CDP RUBAVALORI</p> <p>Appoggiare esperienze di circuiti virtuosi che decidono di implementare meccanismi</p>

	autonomi di interlocuzione con CDP (es. Rete dei comuni virtuosi che creano un loro soggetto finanziario dedicato) e confliggono con la CDP attuale in una leva ALTERNATIVA
STRUMENTI per	Lo strumento identificato è il RISPARMIO di SCOPO (buoni fruttiferi dedicati e libretti di risparmio con assegnazione di estinzione)
MODALITA' per	<p>CONOSCERE, VALUTARE. IMPLEMENTARE le buone pratiche esistenti</p> <p>STABILIRE SOLIDE ALLEANZE : attivarne di nuove (dipendenti poste e lavoratori società area cdp), consolidare quelle esistenti (reti già operanti a tutela dei diritti e dei beni comuni) e chi opera e ha sensibilità in ambito economico (reti di economia solidale, altraEconomia e finanza etica, imprese eticamente orientate)</p> <p>SALVAGUARDARE LA PLURALITA' delle ALLEANZE attivando modalità INCLUSIVE</p>
CRITICITA'	<p>SPINTA POLITICA e MOTIVAZIONALE</p> <p>L'energia profusa e il NON recepimento dell'esito referendum su Acqua ha determinato una delusione tra gli attivisti. Occorre rimotivare e rilanciare ma soprattutto occorre porsi il problema del nodo della rappresentanza politica di questa azione</p> <p>VERTICI delle ORGANIZZAZIONI</p> <p>Se a livello locale è abbastanza semplice connettere realtà formali e informali è sempre molto complesso e frustrante connetterne i vertici (organizzazioni sindacali, associazioni nazionali,...) per diverse tattiche e per narcisismi nelle fasi di gestione delle azioni comuni.</p>
BENEFICIARI della CDP che vorrei...	<ul style="list-style-type: none"> -Imprenditoria medio piccola -enti locali territorialmente meritevoli opera socialmente economicamente ed ambientalmente capaci di futuro - privati (?)
ATTENZIONI	Distinguere i comuni piccoli e territoriali dai grandi centri urbani con specificità e necessità diverse

Le immagini del documento finale verranno corredate al presente doc in un secondo momento